

Ciascuna faccia dilla quadratura della meta, sotto all'initio della gradatione de questa admiranda Pyramide, sopra locata al prefato edificamento, in extensione longitudinale, era stadii sei. Multiplicati per quatro in ambito, la dicta nel pedameto æquilatero occupaua comprehendendo, quatro & uinti stadii. In altitudine da poscia da qualunque angulo leuando le linee, cum mensura, quanto la ima linea e del plintho, tutte quatro al summo mediano insieme conueniente concurrendo la figura Pyramydale perfecta constituivano. Il perpendicolo mediano sopra el centro degli dyagonii del Plyntho in cruciati, delle sei partitione una meno constaua delle ascendente linee.

Laquale immensa & terribile Pyramide cum mirada & exquisita Symmetria gradatamete Adamantale salendo, continuua dece, & quatro cento & mille gradi, ouero scalini de crustati. Dempti gradi dece opportuni ad terminare el gracilamento. Nel loco di quali era apposito & suffecto uno stupendo Cubo solido & fermo, & della crassitudine monstroso, offerentise fencia credito di subuectura in quella summitate deputato. De quella medesima petra Paria, che erano le gradatiõe. El dicto quadrato fue per basa & sustentaculo supposto dello belisco, che se ha da dire. Questo ingentissimo saxo, chetale non fue chermadio leuato da Titide, hauea uno prolapso in ambito, de sei parte, due idescẽso, & una nella cacumina ta planicie, ristaua nel supremo plano lato per diametro passi quatro. Nella coæquatura delquale, emineuano quatro pedi de Harpyia de metallo cum gli pilaci & branchie ungiute fusile. Nella maxima petra uerso gli anguli, sopra le linee dyagonie, infixi & fermamete implumbati. De crassitudine proportionata, & de altecia di dui passi. Lequale insieme bellissime innodatisse, ambiendo ligauano lo ifimo Socco di uno grade Obelisco. Conflati in mirabile folgiature, & fructi, & fiori di conueniente granditate. Sopra gli quali premeua lo Obelisco firmissime supraposito. La latitudine delquale de passi bini. & sette, tanto in altecia, artificiosamente acuetisse, de petra Pyro pecila Thebaicha. Nelle facie del quale erano Hieroglyphi ægyptici egregiamente insculpti, lisso, & quale speculo illustramenteterfo.

Nel supremo fastigio dilquale, summa cum diligentia & arte sopra posito resideua una stabilita basa di auricalco. Inellaquale ancora era una uersatile machina, ouero uno petaso, in uno stabile perone, ouero pollo superinfixa. Elquale retinia una imagine de Nympha elegante opera della recitata materia. Da conuertire in stupore chi acuratissimo, & cum obstinato intuito la consideraua. Cum tale & cusi fata proportione, che la se concedeua alla cõmuna statura ne laire perfectamente giu di uedere. Et

piu oltre la magnitudine di essa statua era mirabile cosa cõsiderare, Cum quanta temeritate, intanta celsitudine subuecta, Immo ne laire cusi facta opera fusse reportata, Cum el uestito uolitate, parte delle polpose fure manifestantise discoperte. Et due alle aperte al suo interscapilio erano appaete, acto monstrante de uolato. La cui bellissima faccia & propitio aspecto uerso le ale conuerso. Haueua poscia & sopra el comoso fronte le trece libere uolante, & la parte della Calua coppa, ouero Cranea nudata & quasi depilata. Lequale come protense eran uerso al uolare. Nella dextera mano ad lo obiecto del suo guardare, de omni bene stipata teniua una artificiosa copia, alla terra in uersa. Et l'altra mano poscia sopra dil suo nudato pecto stricta & inserata teniua. Questa statua dunque ad qualunque aura flante, facile gyrauasi. Cum tale fremito dil trito dilla uacua machina metallina, chetale nunqua dal romano ærario se uditte. Et oue il figmento posaua cum pedi sopra la subiecta arula fricantise, che cusi facto tintito non risonaua il Tintinabulo alle magnifiche Therme di Hadriano. Ne quello dille cinque Pyramide sopra il quadrato stante. Ilquale altissimo Obelisco minima fede ancora ad me non si lassauere, che unaltro conformitate monstrasse, ne similitudine. Non gia il Vaticano. Nõ il alexandrino. Non gli Babylonici. Teniua in se tanta cumulatione di mirauaglia, che io di stupore insensato staua alla sua consideratione. Et ultra molto piu la immensitate dillopera, & lo excesso dilla subtigliccia dil opulente & acutissimo ingegno, & dilla magna cura, & exquisita diligentia dil Architecto. Cum quale temerario dunque inuento di arte? Cum quale uirtute & humane forcie, & ordine, & incredibile impensa, cum celesta æmulatione tanto nellaire tale pondo suggesto riportare? Cum quale Ergate, & cum quale orbiculate Troclee, & cù quale Capre, o Polispasio, & altre tractorie Machine, & tramate Armature? Faci silentio quiui omni altra incredibile & maxima structura.

b

omniotio